LA GAZZETTA DI BARI

Domenica 19 giugno 2022 | LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 | www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Laruccia design

Laruccia design

Battiti di orgoglio «E adesso un festival»

Mercoledì arriva Vasco: vietate bottiglie e spray urticanti

BATTITI La serata finale dello spettacolo alla presenza di migliaia di persone [foto Donato Fasano] RONGO IN IV>>

PUNTI di VISTA

Saverio De Bellis impresa e bontà

TRIGGIANELLO La casa dei De Bellis [foto Teresa Imbriani]

di ALBERTO SELVAGGI

Non è detto che chi fa soldi debba necessariamente avere i canini sguainati. Non è scritto da nessuna parte che arricchirsi significhi solamente prevaricare. Vuol dire soltanto essere migliori e pertanto scusarsi con gli altri. Certamente il concetto è estraneo a questo periodo di degenerazione, più che di decadenza a 360 gradi. Ma in passato spiccavano ancora uomini per i quali impresa e filantropia si incontravano. Uno tra questi è vissuto nei nostri paraggi, e se guardate tra le colonne erette al termine di via Roma all'ingresso di Triggianello di Conversano, potete immaginare di vederne ancora la faccia con baffi, dato che per alcuni periodi lui, radicato a Castellana, sostava qui nel suo palazzo con fabbrica vinicola che esportava in Europa, America, mentre il resto del mondo ancora zappava.

Sulla pietra sta inciso: De Bellis 1878. E appunto di questo Saverio vogliamo parlare. Celebrato nel suo paese, ma altrove non abbastanza. Nacque nel 1832 e nel 1918 se ne andò in fede cristiana. Pioniere dell'industria nel meridione d'Italia, lasciò la scuola a sette anni per lavorare nel caffè del padre a Castellana. A 17 impiantò un frantoio oleario, poi macinò sedimenti di vini ricavando acido tartarico. Aprì la Tessitoria con tintoria in Largo Porta Grande saziando le bocche di altri affamati. Colonizzate Liverpool e Manchester con i filati, inaugurò il primo molino a vapore in Puglia e sperimentò i telai meccanici a vapore. Acquistò 165 ettari in contrada Pozzo Triggiano, un tiro di schioppo da Castellana, vitalizzandoli. E dimostrò che gli operai non sono animali fondando Villanova De Bellis, cioè Triggianello di cui parlavamo, villaggio con chiesa, spaccio, ufficio postale, permettendo ai dipendenti dell'Industria enologica e frigorifera affidata al primogenito Giuseppe, con seconda sede a Castellana, di riscattare le case coloniche con trattenuta sulla paga.

Costruì un orfanotrofio, l'originario ospedale, un asilo di mendicità, esortando nel testamento gli eredi a coltivarli come piante senza sprecare o intascare. E siccome il comportamento è sotto il giogo dell'imitazione, la Fondazione onlus Saverio De Bellis ha allargato il solco tracciato con una comunità educativa residenziale per minori, centro diurno semiresidenziale, comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico, proseguendo nel progetto «Il futuro al centro» anche grazie a un cartello di imprenditori di Castellana. Preti degni di cotanto Papa.

SUGLI SPOSTAMENTI PESA IL CARO BENZINA

Contro il mare di aumenti bagno a chilometro zero

CAMPANELLA E SERVIZI IN II E III>>

Tra libri, giochi musica e teatro l'estate è insieme

● In tutto sono 335 appuntamenti. Tra «Bari Social Book», «Bari Social Summer» ed «Estate leggerà». Iniziative che puntano a coinvolgere chi per un motivo od un altro non andranno via. «Proveremo ad usare l'estate e questi mesi per dare risposte alle tante sollecitazioni che ci arrivano dalle famiglie, ragazzi ed anziani – ha spiegato l'assessora al Welfare, Francesca Bottalico -. diverse iniziative educative, formative, culturali, ricreative - accessibili e diffuse sul territorio cittadino - volte a sostenere percorsi di costruzione delle comunità educanti e a valorizzare il senso di solidarietà, la collaborazione e cooperazione, l'abbattimento degli stereotipi, la socialità e la relazione positiva intergenerazionale, la promozione di una cultura nonviolenta e di pace».

SCHENA IN VI-VII>>

TRIGGIANO
Domani i funerali di Stefania Viterbo
SERVIZIO IN IX>>

GRAVINA
Giovane clochard vive nella casa sull'albero
DIMATTIA IN XIII>>

MALMENATI E PURE SBEFFEGGIATI LA DURA VITA DEGLI AUTISTI AMTAB

di LUCA NATILE

La vita sugli autobus dell'Amtab è vita di trincea. Ogni viaggio, sulle linee urbane e suburbane è un'avventura, a volte senza lieto fine. Sugli autobus della Municipalizzata, passando da un capolinea all'altro, può accadere di tutto. «Ogni giorno per andare al lavoro bisogna indossare l'elmetto» si lamentano a buona ragione i dipendenti, vittime di violenze verbali e fisiche. Se da un lato ci sono le aggressioni, dall'altro ci sono i problemi legati alla gestione di una azienda sotto organico e in eterno affanno. Maltrattati, malmenati, bistrattati, sbeffeggiati, strapazzati: in una parola, tartassati. Dura la vita per chi lavora al volante. Lo sa bene l'autista dell'autobus della linea 1 aggredito l'altra mattina al capolinea in Piazza Moro.

CONTINUA IN VIII>>

Marinerie in fermento «Ma i soldi dove sono?»

Il contributo per il caro gasolio non ancora erogato

MENGA IN XI>>

«Pandora» 94 condanne ecco tutti i nomi

● Ecco l'elenco completo dei 94 condannati al termine di processo di secondo grado denominato «Pandora». Sul banco degli imputati, tutti affiliati ai due clan Diomede-Mercante e Capriati di Bari, accusati di a vario titolo di associazione mafiosa pluriaggravata, tentati omicidi, armi, rapine, furti, lesioni personali, sequestro di persona. Il Ros dei carabinieri ha ricostruito 15 anni di criminalità barese.

MASELLI IN VIII>>

ermes@studio-3a.net

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.